

Sfondato il tetto dei mille contagi Altre tredici vittime

► Revisione dei parametri, Fedriga soddisfatto del confronto
Preoccupanti i dati. Troppi positivi, ma intensive sotto soglia

IL QUADRO

UDINE In vista del nuovo Dpcm che dovrà essere varato entro il 3 dicembre, ci sarà un "coordinamento politico" tra il governo e le Regioni, fino a quella data i parametri del monitoraggio non cambiano ma nel frattempo ci sarà un tavolo tecnico tra il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò, i tecnici dell'istituto, quelli del ministero della Salute e delle Regioni per valutare le "ulteriori ponderazioni e proposte delle Regioni". Ad assicurarci il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, al termine del delicato confronto con i Governatori di ieri pomeriggio. Un segnale accolto con favore da Massimiliano Fedriga: «Il supporto dei tecnici è essenziale per delineare il quadro della situazione, ma la responsabilità finale delle scelte deve essere assunta dagli organi politici» ha dichiarato al termine della riunione. In merito ai ristori,

Fedriga ha ribadito la necessità di sospendere i tributi per le categorie penalizzate dalle restrizioni: «Una misura essenziale - ha chiarito - per garantire ossigeno al tessuto produttivo e alle famiglie». Il presidente ha infine sottolineato l'importanza del processo di condivisione «che non può essere confinato alle sole istituzioni, ma che deve essere invece allargato alle categorie economiche».

I NUMERI

Sul fronte dei numeri però quella di ieri è stata una giornata a due facce che lascia incertezza e preoccupazione, soprattutto in vista dell'aggiornamento delle zone rosse-arancioni e gialle previsto per oggi a livello nazionale. Da un lato il governatore ha fornito dati rassicuranti tra terapie intensive che non superano la soglia critica del 30% e parametri che si alleggeriscono, compreso tracciamento e indice Rt, ora a 1,27. Dall'altro invece i positivi di giornata hanno segnato un nuovo record assoluto, 1.197, il 17,92 per cento dei 6.680 tamponi eseguiti, pur con circa 200 contagi pregressi, frutto di dati relativi a test privati. Senza di-

menticare la fondazione **Gimbe**

che parla di peggioramento degli attualmente positivi per 100.000 abitanti (858) e del rapporto positivi/casi testati che sale al 40,9. Infine altri 13 decessi con il totale che sale a 580 vittime.

I NUOVI LUTTI

Si tratta di tre ultranovantenni deceduti nelle case di riposo di Trieste, Cordenons e Tolmezzo; sei ultraottantenni: uomo di 89 anni di Morsano al Tagliamento, un 87enne e un 83enne di Tolmezzo deceduti sempre in Asp, una 87enne di Palmanova morta in una residenza per anziani, un 83enne di Trieste e un 80enne di Spilimbergo; un uomo di 75 anni di Carlino, una 71enne di San Vito al Tagliamento, una 66enne di Amaro e una 64enne di Clauzetto, tutti morti in ospedale. I casi attuali di infezione sono 11.835 (+905). Scendono a 48 (-1) i pazienti in cura in terapia intensiva mentre salgono a 485 (+15) i ricoverati in altri reparti. I totalmente guariti sono 9.507 (+279), i clinicamente guariti 190 e le persone in isolamento 11.112. Continua a presentarsi critica la situazione delle case di riposo: 56 nuovi casi tra gli ospiti e 70 tra

Coianiz di Tarcento con oltre 70 contagi su 220 ospiti e otto vittime. Altro focolaio pure all'Asp Moro di Codroipo. Posti Rsa Covid esauriti invece nell'azienda giuliano-isontina: villa Sissi, Rsa di Cormons, Pineta del Carso e Sanatorio triestino sono al completo. 37 gli infetti tra il personale sanitario delle varie aziende regionali, nove tra le scuole.

CARCERE E PROCURA

Nel penitenziario di massima sicurezza di Tolmezzo i contagi sono saliti a 132 tra detenuti, agenti di polizia penitenziaria e personale. Nel dettaglio si tratta di 116 dei 203 reclusi presenti in questo momento nella struttura, 16 guardie carcerarie e un amministrativo. La maggior parte degli infettati sono asintomatici, solo due detenuti manifestavano sintomi importanti e sono stati accompagnati in pronto soccorso e sottoposti ai controlli medici. Positività al covid infine anche in Procura a Udine con due casi tra i dipendenti e gli uffici che domani e sabato rimarranno chiusi al pubblico per le sanificazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il personale, su tutte l'opera Pia



SOCCORSI L'ospedale di Udine



Peso: 36%